

P.C.

48

Vengo con queste righe à riverir V. R. et insieme supplicarla, che si degni d' aiutar un' anima per amor di Dio, la quale si troua grandamente tribolata per l'incertezza della sua salute. Io ho steso quanto passo in torno lei nella rinchiusa carta, accioche per sua mera pietà, e carità si degni di spedir il suo negotio, come si deuè, hauendo piena notizia de' fatti suoi. E desidero per maggior mia, e sua consolatione, d' hauer quanto prima la speditione scritta nella medesima carta rinchiusa, mentre hauerà per ciò gran merito appresso Dio per esser causa dello salute di questa perduta anima.

Domenica 3. post Pascha furono battezzati molti Turchi, parte in Chiesa nostra di S. Gerolamo, e parte nella Chiesa dell' Annuntziata. Domani, che sarà Domenica 4. si battezzaranno molti altri nella stessa Chiesa di S. Gerolamo. In questa settimana morì un altro schiavo poche hore dopo il suo battesimo, et habbiamo acquistati molti altri alla Sta. Fede. Sia il tutto per honor, e gloria di Dio. Il fratello dettati insieme con il P. Patti, et un giouane altro per nome Litta sono partiti l'altre sera per Spagna. Piacesse à Dio, che io hauesse una volta tal fortuna tanto da me desiderata per manifestar il Santisimo nome di quel disumanato, che sta scospito tanto nel mio cuore, come nella mente, doue no' è conosciuto. Alcuni giorni sono hebbi una risposta del nostro P. Generale, nella quale mi scrisse, che stava facendo l'oratione, accioche il Signor gli manifesti ciò che debba fare de' fatti miei. V. R. potrà aiutarne appresso di lui, mentre desidero grandamente, come gli scrissi, di trouarmi à marzo uenturo in Lisbona per imbarcarmi con quelli, che haueiranno da andar à Goa. Finisco con riverir V. R. insieme con tutti P. P. e. J. di cotesta Casa, et alle loro sante orationi molto mi raccomando. Genova 2. di Maggio 1665

Di V. R.

Humilis^{mo} seruo et indignis^{mo} figlio
Battistone Loyola mandes

